



ssannunziata@outlook.it

Tel.: 073189221

Fax: 073189221

Cell: 3313929598

Diocesi di Jesi

PARROCCHIA SS. ANNUNZIATA Montecarotto

Notiziario parrocchiale

Edito dalla Parrocchia SS. Annunziata per informazione ai propri fedeli;
non costituisce piano editoriale ai sensi dell'art. 1 comma 2 della legge
7/marzo/2001 n° 62

Numero 871

Data
24/11/2024

SOMMARIO:

CRISTIANI NEL REGNO DI DIO

IL MIO REGNO

UN REGNO NON È DI QUAGGIÙ

LA PREGHIERA.

RE DEGLI ABBRACCI

NOTIZIE DELLA PARROCCHIA.

CRISTIANI NEL REGNO DI DIO

Alla fine dell'anno liturgico festeggiamo Cristo, Re dell'universo. Una festa istituita da Pio XI nel 1925 con ottime intenzioni: mostrare ai numerosi re di questo mondo un sovrano nudo e crocifisso, divenuto salvatore dell'umanità. Egli sperava di far comprendere a tutti quelli che aspirano ai troni che solo la croce e l'amore salvano, non l'esteriorità e la pomposità.



Sembra che la lezione, in questo secolo, non sia servita granché. Ai re si sono spesso sostituiti presidenti, manager, vip di vario tipo; ognuno con la propria coda di assistenti, guardie del corpo, vetture di rappresentanza.

«Il mio regno non è di questo mondo», diceva Gesù a Pilato, e forse lo direbbe a buona parte di questa schiera di potenti oggi.

Ma, a ben vedere, il suo regno è già ben presente in questo mondo, quando le persone più disparate vivono l'amore e il servizio nella quotidianità, nella normalità o nel nascondimento. Quando vivono le fatiche e le sofferenze senza lamentarsi troppo, senza rimpiangere ciò che non hanno, senza reagire con violenza o rassegnazione. Portano le loro croci con lo sguardo dritto alla risurrezione, che non può sfuggire se si fa tesoro di quello che si ha attorno a sé. Questi sono cristiani.

Come Gesù, per questo siamo nati e siamo al mondo: dare testimonianza della verità. Non importa quanti riescono a comprendere e ci seguono. Siamo cristiani e siamo felici di esserlo.

IL MIO REGNO NON È DI QUESTO MONDO

Il rappresentante di Roma, il procuratore Ponzio Pilato, forte del mandato dell'imperatore e del sostegno delle legioni, e un ebreo, appartenente a un popolo dominato, condotto in catene dalle autorità religiose del suo popolo, per essere giudicato e condannato: a guardare la scena con gli occhi dei contemporanei un abisso separa questi due uomini. È lampante il potere di uno e la disarmante fragilità dell'altro che, di primo acchito, sembra essere totalmente nelle sue mani: dalle decisioni del primo dipende la vita del secondo.

E tuttavia non è questa l'impressione che si ricava dal racconto del Vangelo di Giovanni: Gesù si staglia con la sua statura di testimone della verità, anche se è vero che non impone nulla al suo interlocutore.

Le autorità ebraiche l'hanno deferito al giudizio del procuratore facendolo passare per un "re", un pretendente al trono che dovrebbe impensierire il potere di Roma. Hanno giocato chiaramente sul termine "Messia", che hanno tradotto nel modo a loro più conveniente, nel suo significato più politico che religioso. Poiché Pilato è partito proprio da lì Gesù non esita ad affermare subito che il suo regno non è di questo

mondo. La sua regalità non è imposta con la forza delle armi, non difende dei privilegi e degli interessi, non si esercita con la coercizione, non ha bisogno di esibire segni particolari di ricchezza.

Appare disarmata perché si manifesta attraverso l'amore e l'amore autentico appare sempre così. Sembra perdente perché in ogni caso preferisce soffrire che far soffrire, donarsi piuttosto che togliere, sacrificarsi invece di esigere il sacrificio altrui. La domanda che si pone a noi a distanza di duemila anni, è sempre la stessa: siamo disposti a credere a questa regalità? Siamo pronti ad affidare la nostra esistenza a questo re? La strada che egli imbecca e percorre fedelmente fino in fondo è la strada della vita, anche se passa per l'umiliazione della croce. È la stessa che tanti uomini e donne, suoi discepoli, hanno percorso prima di noi.

È questo re che oggi celebriamo e non mi pare casuale la scelta di qualche diocesi di far coincidere questa festa con la Giornata per il seminario: coloro che si stanno preparando al ministero sono invitati fin d'ora a giocare la loro vita per Cristo, senza cercare il successo e il consenso, ma nella fedeltà umile e quotidiana alle sue scelte. Di questi preti hanno bisogno le nostre parrocchie: resi saggi dalla bontà, pronti a usare comprensione e misericordia, consci della loro fragilità, ma anche disarmanti nell'offrirsi come strumenti inadeguati di un disegno di grazia che tutti ci sorpassa, consolati quotidianamente da frutti inaspettati che non sono generati dalle loro capacità, ma dall'abbandono fiducioso al suo Spirito.

UN REGNO NON DI QUAGIÙ

*Dov'eri, o Dio, nei luoghi e nei tempi
delle pandemie, delle violenze, delle sofferenze
inutili ed estreme della più debole umanità?
Sembrava avessi abbandonato la nave in fiamme,
sordo alle suppliche che si alzavano da più parti,
e nonostante il moltiplicarsi
delle invocazioni e delle preghiere.*

*Eppure, senza clamore, il tuo Spirito agiva.
Agiva in tutti coloro che continuavano
a svolgere il proprio compito:
i governanti a cercare le regole migliori
per salvaguardare i veri valori;
gli operatori sanitari a prendersi cura
con professionalità e umanità;
gli scienziati a trovare soluzioni adeguate
ai nuovi problemi;
la gente comune a proteggere la dignità e la salute di tutti.
Agiva ovunque la speranza e la creatività
avesse il sopravvento sullo scoramento,
ovunque l'amore potesse infiltrarsi nel dolore,
ovunque il futuro risorgesse dalle ceneri dell'utopia.*

*Anche Cristo venne consegnato alle forze del male,
e dovette accettare la propria condizione:
il suo Regno eterno non era di questo mondo.
Anche le vittime del nostro tempo
hanno dovuto comprendere che la vita terrena
non è infinita né perfetta, ma fragile e passeggera.
Dio non li ha mai abbandonati, semmai
li ha chiamati per farli entrare nel tempo dell'eternità.
Lì hanno trovato la dimora che non ne fa rimpiangere altre,
perché lì vive l'amore più grande: quello che è Dio. .*

LA PREGHIERA

*Come può capire Pilato,
quello che tu gli stai dicendo, Gesù?
È abituato ad associare l'immagine di un re
all'esibizione della forza e della ricchezza
e invece ha davanti un uomo disarmato,
che gli è stato consegnato
dai suoi stessi connazionali.*

*Non hai nessuno che ti difenda, Gesù,
nessuno che abbia a cuore la tua incolumità.
Eppure tu non rinunci
a dare una risposta affermativa:
«Io sono re...ma il mio regno non è di quaggiù».
Sì, la tua è decisamente
un altro tipo di regalità.*

*Tu cambi la storia degli uomini
rendendo testimonianza alla verità:
tu riveli l'autentico volto di Dio
e tu mostri come l'amore sia
l'unica strada da percorrere
se si intende cambiare la faccia della terra.*

*Solo chi ha capito questo
prende sul serio il tuo messaggio.
Tu non cerchi spettatori
per avere la loro approvazione,
ma uomini e donne che,
con semplicità, giorno dopo giorno,
accettano di seguirti.*



Nel mio mondo la cosa più importante è servire e donare. L'amore è re. Unica forma di regalità. Non può essere banale la vita di chi ogni giorno mormora: venga il tuo Regno.

Uno di fronte all'altro: Pilato, potere di vita e di morte, e un detenuto, l'anello più debole della catena.

Un dialogo serrato e straordinario, tra i due.

Sei tu il re dei giudei? Possibile che quel galileo dallo sguardo limpido e diritto sia a capo di una rivolta, di una guerra, sia un pericolo per Roma?

Gesù risponde ribaltando i ruoli, ed è l'imputato che interroga il giudice: sei tu che me lo stai chiedendo, oppure sei istruito da qualcuno?

Pilato si risente: Sono forse io un giudeo come te? I tuoi ti hanno consegnato, sono loro che vogliono ucciderti.

Gesù ha una statura interiore che scuote. Parla e si alza sul pretorio un vento regale di libertà. Risponde aprendo un'altra dimensione del cuore: c'è un altro mondo, un altro senso delle cose, il mio regno non c'entra con il tuo.

Nel mio non ci sono regole di morte, né legioni, né spade, né predatori come nel tuo. **Nel mio mondo la cosa più importante è servire e donare. L'amore è re. Unica forma di regalità.** Dove i poveri sono il grembo del futuro, i re di domani. Dove la storia appartiene ai buoni e la terra ai limpidi, ai liberi, ai piccoli, ai non violenti, agli affamati di giustizia.

Oggi, Cristo Re, non celebriamo la salita al trono del padrone del mondo. Gesù non è il re che cammina sulle ali dei venti o sradica i cedri del Libano. La sua regalità sta in un abbraccio che ti fa ritornare intero, dove puoi rinascere e ripartire. E il tuo cuore è a casa solo accanto al suo.

Non un re potente che controlla tutto, ma l'amante che tutto abbraccia. E nessuno cade così lontano da non poter essere raggiunto.

E mi nascono domande: quali sono le parole regali della mia vita? Quelle che danno ordini al mio futuro? Che mi fanno camminare? Che mi fanno capire cosa è vita e cosa no?

Io scelgo ancora lui, il Nazareno. Ho tanto cercato, ma di meglio non ho trovato. È il Dio vicino, è qui, "god domestic" (Giuliana di Norwich) di casa, di gesti, di pane; abbraccio che scioglie i nodi e unisce i pezzi, legame che non si spezza.

Pilato prende l'affermazione di Gesù: io sono re, e ne fa il titolo della condanna, l'iscrizione derisoria da inchiodare sulla croce: questo è il re dei giudei.

Voleva deriderlo, e invece è stato profeta, il profeta Pilato: il re è visibile là, sulla croce, mentre con le braccia aperte ci dona tutto di sé e non prende niente di nostro; non chiede la vita di nessuno, offre la sua.

Venga il tuo Regno, Signore, e sia più bello di tutti i sogni di chi visse e morì nella notte per affrettarlo.

Non può essere banale la vita di chi ogni giorno mormora: venga il tuo Regno.

E allora: non temere, è già iniziato, e alla fine, vedrai, sarà Lui stesso a varcare l'abisso.

CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE

Trentaquattresima settimana del Tempo ordinario e Seconda settimana della Liturgia delle Ore

<p>34^a DEL TEMPO ORDINARIO N.S. GESÙ CRISTO RE DELL'UNIVERSO (s) Dn 7,13-14; Sal 92 (93); Ap 1,5-8; Gv 18,33b-37 <i>Tu lo dici; io sono re.</i> R Il Signore regna, si riveste di splendore.</p> <p style="text-align: center;">GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTÙ</p>	<p>24 DOMENICA LO Prop</p>	<p>Ore 9.00 SANTA MESSA CHIESA PARROCCHIALE PRECEDUTA DAL SANTO ROSARIO .</p> <ul style="list-style-type: none"> • FAM. TOMBOLESI PER GIUSEPPE, MARISA, MARIA TERESA, ELIO E DEF. FAM. <p>Ore 11.00 SANTA MESSA CHIESA PARROCCHIALE - PER LA COMUNITÀ</p> <p><u>Ore 18.00 Santa Messa Chiesa del Crocifisso</u> preceduta dal Santo Rosario</p> <ul style="list-style-type: none"> • AURORA PER MAURO FRATTINI (1° MESE). • PIETRO GIACANI PER MARIA E GIANFRANCO. • FAM. SCHIAVONI PER ANTONIO. • PRO SILVANA, ANNUNZIATA E SAVINO. • FAM. AMADIO PER PIETRO.
<p>S. Caterina d'Alessandria (mf) Ap 14,1-3.4b-5; Sal 23 (24); Lc 21,1-4 <i>Vide una vedova povera, che gettava due monetine.</i> R Ecco la generazione che cerca il tuo volto, Signore.</p>	<p>25 LUNEDÌ LO 2^a set</p>	<p><u>Ore 9.00 SANTA MESSA CON LE LODI - C. CROCIFISSO</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • BRUNA PER LORENZO E DEF. FAM. LUMINARI. • PRO LUIGI E ERSILIA
<p>Ap 14,14-19; Sal 95 (96); Lc 21,5-11 <i>Non sarà lasciata pietra su pietra.</i> R Vieni, Signore, a giudicare la terra.</p>	<p>26 MARTEDÌ LO 2^a set</p>	<p><u>Ore 9.00 SANTA MESSA CON LE LODI - C. CROCIFISSO</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • PRO CARDINALI ROMUALDO E DEF. FAM. <p><u>Ore 10.30 SANTA MESSA - CASA DI RIPOSO</u></p>
<p>Ap 15,1-4; Sal 97 (98); Lc 21,12-19 <i>Sarete odiati da tutti a causa del mio nome. Ma nemmeno un capello del vostro capo andrà perduto.</i> R Grandi e mirabili sono le tue opere, Signore Dio onnipotente. Opp. Mirabili sono le opere del Signore.</p>	<p>27 MERCOLEDÌ LO 2^a set</p>	<p><u>Ore 09.00 SANTA MESSA CHIESA DEL CROCIFISSO ADORAZIONE EUCHARISTICA</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • FAM. FREDDI PER SILVIA E MARINA.
<p>Ap 18,1-2.21-23; 19,1-3.9a; Sal 99 (100); Lc 21,20-28 <i>Gerusalemme sarà calpestata dai pagani finché i tempi dei pagani non siano compiuti.</i> R Beati gli invitati al banchetto di nozze dell'Agnello!</p>	<p>28 GIOVEDÌ LO 2^a set</p>	<p><u>Ore 9.00 SANTA MESSA CON LE LODI - C. CROCIFISSO</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • ALESSANDRO CARBINI PER ERINO E GISELLA.
<p>Ap 20,1-4.11-21,2; Sal 83 (84); Lc 21,29-33 <i>Quando vedrete accadere queste cose, sappiate che il regno di Dio è vicino.</i> R Ecco la tenda di Dio con gli uomini.</p>	<p>29 VENEDÌ LO 2^a set</p>	<p><u>Ore 9.00 SANTA MESSA CON LE LODI - C. CROCIFISSO</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • FAM. CARBINI E SANCHIONI PER DEF. FAM.
<p>S. Andrea, apostolo (f) Rm 10,9-18; Sal 18 (19); Mt 4,18-22 <i>Essi subito lasciarono le reti e lo seguirono.</i> R Per tutta la terra si diffonde il loro annuncio.</p>	<p>30 SABATO LO Prop</p>	<p><u>Ore 15.00 CATECHISMO BAMBINI 1°,2° ELEMENTARI E ACR</u></p> <p><u>Ore 17.00 DISPONIBILITÀ PER LE CONFESSIONI.</u></p> <p><u>Ore 18,00 Santa Messa Chiesa Parrocchiale</u> preceduta dal Santo Rosario.</p> <ul style="list-style-type: none"> • FAM. ZACCHILLI PER CORRADO. • FAM. PIRROTI PER SECONDO, MARIO, PIERINA E DEF. FAM. • FAM. FEBO PER MARIO, MARIA PIA, ANDREA, GIANNINA E DEF. FAM. FEBO E CARDINALI.
<p>1^a DI AVVENTO (letture del ciclo C) Ger 33,14-16; Sal 24 (25); 1 Ts 3,12-4,2; Lc 21,25-28.34-36 <i>La vostra liberazione è vicina.</i> R A te, Signore, innalzo l'anima mia, in te confido.</p>	<p>1 DOMENICA LO 1^a set</p>	<p>Ore 9.00 SANTA MESSA CHIESA PARROCCHIALE PRECEDUTA DAL SANTO ROSARIO .</p> <ul style="list-style-type: none"> • PRO DEF. FAM. VICARI. <p>Ore 11.00 SANTA MESSA CHIESA PARROCCHIALE - PER LA COMUNITÀ</p> <p><u>Ore 18.00 Santa Messa Chiesa del Crocifisso</u> preceduta dal Santo Rosario</p> <ul style="list-style-type: none"> • FAM. BALDARELLI PER GIOVANNI (10° ANNI), GIANNINA, ANGELO, MARIA E DEF. FAM. • PRO DOMENICO ROSSETTI. (4° ANNO)
<p>• SECONDA ASSEMBLEA DIOCESANA, che avrà luogo Domenica 1° dicembre, in Seminario, via Lotto, dalle ore 16.30 alle ore 19.00. In questa Assemblea saremo chiamati a comprendere i passi che ci attendono per il Cammino Sinodale per questo anno pastorale 2024/25, che sarà anche 1° Anno del Giubileo.</p>		